



# Zašová

[www.zasova.net](http://www.zasova.net)

## *Chiesa della Visitazione della Vergine Maria e il monastero*

### STORIA

La festa di pellegrinaggio, legata a questo luogo valacco, gode di una tradizione secolare e cade regolarmente la prima domenica di luglio. La valle di Stračka con la sorgente di un'ottima acqua potabile rientra, assieme all'acquitrino protetto di Pod Hájem, nei luoghi naturali di pellegrinaggio. Vi vivono specie protette di uccelli, di animali acquatici e di piante.

La nuova chiesa di Zašová, risalente agli inizi del XVIII secolo, sostituì la vicina chiesetta in legno di Sant'Anna. La chiesa pellegrina barocca della Visitazione della Vergine Maria, divenuta una dominante del comune, fu fatta costruire dai proprietari del dominio di Valašské Meziříčí e di Rožnov. Con la sua lunghezza di 35 metri e l'altezza di 16 metri è il monumento religioso più grande dei vasti dintorni. La costruzione a una navata, orientata liturgicamente, ha il presbiterio a cinque lati.

Gli inizi del pellegrinaggio a Zašová sono legati a molte leggende. Una prima documentazione dei doni votivi presso l'immagine della Miracolatrice di Zašová risale al XVII secolo. La gente si rivolgeva a Maria Vergine con una preghiera soprattutto in tempi di piaghe pestifere. Per una prima documentazione scritta, relativa all'organizzazione dei pellegrinaggi nella presente regione, viene ritenuta la promessa, data dagli abitanti dei paesini vicini, di recarsi ogni anno in pellegrinaggio da Maria Vergine di Zašová, a patto di venire protetti dalla peste.

Leggenda: L'immagine pellegrina di Maria Vergine è legata ad una leggenda che ne spiegherebbe l'origine. Nelle foreste profonde si sarebbe nascosto da Tartari pericolosi, per tre giorni e tre notti, un cavaliere cristiano, fino ad inginocchiarsi, sfinito, per invocare di tutto il cuore Maria Vergine. Quando poi si addormentò per la stanchezza, vide nel sogno la Madonna con il bambino fra le braccia, mentre dalla sua mano sinistra scendeva una cordicella affinché il cavaliere potesse prendere in mano il suo capo e farsi condurre. Risvegliatosi, il cavaliere constatò di trovarsi in un paesaggio sconosciuto, e pieno di gratitudine promise di costruire una piccola cappella con quell'immagine di Maria Vergine che gli era apparsa nel sogno. Da qui proviene la rappresentazione tipica della Madonna con Gesù tra le braccia e con una cordicella nella mano sinistra.

---

Un monumento di rilievo è costituito dalla pittura gotica su tavola che rappresenta la Madonna con Gesù bambino e si trova sull'altare principale in stile barocco. Si tratta di una copia dell'immagine graziosa, creata verso la fine del XV secolo, ai tempi delle incursioni tartare nella Moravia. L'originale, cui si legano alcune leggende relative a guarigioni miracolose e preghiere ascoltate da Maria Vergine, è custodito nel Museo Arcivescovile di Olomouc. Nella chiesa si può vedere, però, un altro monumento, di poco più recente. Il motivo dell'unicità della statua monumentale rappresentante il Cristo Crocifisso, nella dimensione più grande del naturale, fu scoperto solo poco tempo fa. Soltanto cinque anni fa, infatti, gli specialisti portarono a termine una nuova ricerca svolta su questa scultura in legno, pervenendo alla conclusione che quello più antico dei cinque strati cromatici testimonia un'origine tardo-gotica della statua. Si suppone che essa fosse realizzata attorno al 1520. Le circostanze della collocazione della statua a Zašová non sono mai state chiarite, perché sia la chiesa che l'archivio parrocchiale furono danneggiati da un incendio nel XIX secolo, e non ci sono perciò pervenuti documenti relativi all'autore o al modo in cui la statua fosse capitata in questo luogo di pellegrinaggio.

I Trinitari contribuirono notevolmente alla terminazione della costruzione della chiesa: l'altare principale fu consacrato alla Santissima Trinità, fu acquisito un nuovo organo e furono costruiti due grandi torri campanarie, grazie alle quali la chiesa divenne l'unica chiesa a due torri dell'intera Valacchia Morava.

Negli anni Quaranta del XX secolo, gli interni della chiesa furono ripitturati e furono restaurati il pulpito bellissimo, il fonte battesimale e due altari, quello di Ognissanti e quello di S. Cecilia, patrona di musica sacra, di musicisti e anche di non vedenti. Il prof. Bohuslav Slánský, un restauratore eccellente ceco, tolse gli strati di pittura inesperta che coprivano il quadro grazioso della Madonna, facendolo brillare della sua bellezza originaria. Tentando di riflettere le tendenze contemporanee del restauro, il professore applica anche un atteggiamento artistico sensibile. Il restauro non mira così solo alla conservazione della parte materiale dell'opera, ma soprattutto al rinnovo del suo valore estetico-figurativo.

L'attenzione va rivolta anche alla statua di S. Felice di Valois, che fu, assieme a S. Giovanni de Matha, un co-fondatore dell'Ordine della Santissima Trinità. La sua copia è collocata in una delle nicchie della facciata principale.

Per scoprire di più a proposito della regione, si consiglia di visitare la vicina Rožnov pod Radhoštěm con il suo Museo Valacco nella natura. Esso presenta un c.d. paesino di legno, costituito da un insieme di edifici ad armatura in legno, tipici della Valacchia Morava, con la chiesa di Sant'Anna, un campanile, la sede del podestà, fattorie e fabbricati rurali.